



## Il ricordo

Il convegno su Mario Lodi

# L'ecllettismo educativo che apriva al mondo

All'educatore cremonese è stata dedicata la prima edizione di Didacta Sicilia

**Giovanna Bergantin**

Mario Lodi è stato «un artigiano dell'educazione, un maestro, un grande educatore, ma anche un uomo umile, sempre molto attento ai bambini», così lo ricorda Giovanni Biondi, del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario, nell'aprire i lavori del convegno «Mettere al centro della scuola il bambino. Mario Lodi a 100 anni dalla nascita», che si è svolto ieri, dinnanzi a un pubblico attento e appassionato di insegnanti e studiosi, durante la prima edizione siciliana di Fiera Didacta. Secondo Giovanni Biondi, «Mario aveva quell'ecllettismo educativo che gli permetteva di creare ambienti ideali per i bambini, superando i cliché della classe tradizionale e aprendola al mondo». C'è da aggiungere, poi, che è stato «un grande scrittore, ma soprattutto un uomo di rottura nella pedagogia tradizionale».

Entra nella pratica pedagogica la relazione di Maria Tomarchio dell'Università degli Studi di Catania e vicepresidente della Società di Pedagogia - SIPED. «Lodi lavora ad un'idea di scuola nuova e arriva ad affermare che «la scuola promuove. Punto» cioè, non deve scegliere ambiti specifici da promuovere ed è lontana dalla tirannia del voto come competizione. «Una

grande lezione di didattica - spiega la Tomarchio - la scuola promuove perché è intrinsecamente attiva e opera in vista di un progetto. In realtà promuove operatività che è connotata da una dimensione della progettazione educativa». Questa dimensione della scuola si unisce a quella generativa perché «guarda al futuro», inteso non come differimento del presente ma come possibilità di avere qualcosa di diverso dal passato».

Da qui il messaggio lungimirante che ci viene da Lodi «davanti al maestro passa il futuro del paese» che per lui «non è un futuro predetto ma promosso».

Riporta magicamente indietro nel tempo la testimonianza del

preside Rinaldo Stracquadanio, dell'Università delle Tre Età di Modica e già preside della scuola media, che racconta l'esperienza dei suoi ragazzi con il maestro Lodi.

«Si cominciò a seguire la sperimentazione negli anni '80 - racconta il preside di Modica - con le scuole che «davano la parola ai bambini» per superare l'isolamento della classe e si lavorò alla «corrispondenza scolastica». Poi si passò alle pubblicazioni dei ragazzi della scuola e al contatto cercato con lo scrittore che intraprese frequenti viaggi in provincia di Ragusa.

Una esperienza importante per la scuola di Modica fu la «Pinacoteca dell'arte infantile» - ricorda Stracquadanio - costruita sull'importanza che Lodi diede al disegno e alla scrittura libera». Molti spunti di riflessione sono arrivati da Pamela Giorgi di Indire che ha approfondito il tema della natura e l'animalismo nel pensiero di Mario Lodi come chiavi per l'educazione alla fratellanza e alla pace. A concludere il convegno, la proiezione del docufilm «Fuori dal recinto. Il maestro Mario Lodi», diretto da Pamela Giorgi e presentato alla 58ma edizione del Pesaro Film Festival. Una carrellata di testimonianze di studiosi eccellenti, da Marco Rossi Doria di «Con i bambini» a Juri Meda del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario e direttore scientifico di Didacta. Perfetta sintesi del pensiero e delle opere dello scrittore di Piadena che passò gran parte della vita tra le aule della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:31%



**Incontro partecipato** L'evento promosso dal Comitato per il centenario di Lodi e Indire



**L'intervento** Presente in collegamento il prof. Juri Meda



**Un emozionante ritratto** Giovanni Biondi ha coordinato i lavori



Peso:31%